

## COMUNICATO STAMPA congiunto

### **Ponte sul torrente Coppa a Bressana Bottarone: Comune e Provincia al lavoro insieme per viabilità alternativa, sicurezza e soluzione definitiva**

Il Comune di Bressana Bottarone e la Provincia di Pavia stanno lavorando congiuntamente, attraverso tavoli tecnici settimanali, per affrontare le criticità conseguenti alla chiusura del ponte sul torrente Coppa in via Depretis e per individuare soluzioni rapide, sostenibili e sicure a tutela della comunità locale.

La situazione attuale è precipitata nell'ultima settimana ma affonda le proprie radici in scelte amministrative risalenti al 2016, quando il tratto viario e il relativo manufatto furono trasferiti dalla Provincia al Comune nell'ambito del processo di declassificazione della ex SP 187. Il Ponte era però un'infrastruttura vetusta e rilevante, con importanti esigenze manutentive e senza che negli anni fosse stato monitorato attraverso un percorso pienamente tempestivo e strutturato di monitoraggio, programmazione e accompagnamento istituzionale.

Oggi, tuttavia, il metodo è diverso: Comune, Provincia e Regione Lombardia stanno operando fianco a fianco per dare risposte concrete, alleggerire i disagi e costruire una soluzione stabile. In questa direzione si colloca l'apertura di una viabilità alternativa, con innesto sulla SP ex SS35, attraverso una sistemazione provvisoria della strada individuata, da rendere transitabile a senso unico in uscita verso Pavia, garantendo al tempo stesso il passaggio dei mezzi di emergenza in entrambi i sensi.

Parallelamente, Regione Lombardia ha già assegnato risorse per il consolidamento della difesa spondale del torrente Coppa, intervento ritenuto prioritario per affrontare la causa strutturale del problema: il fenomeno erosivo che nel 2024 ha inciso in modo significativo sul ponte e sull'intero impalcato. Su questo asse si concentrerà il lavoro dei prossimi giorni, insieme alla valutazione delle soluzioni tecniche rispetto alla quale sono già pervenute prime valutazioni specialistiche.

## **Dichiarazione del Sindaco di Bressana Bottarone, Valentino Milanesi**

La chiusura del ponte è stata disposta con estrema urgenza per garantire l'incolumità pubblica. Il provvedimento si è reso necessario a seguito di una segnalazione di pericolo imminente pervenuta dallo studio tecnico incaricato dall'Amministrazione nel 2025.

Sebbene l'ultimo report dello scorso 20 aprile 2026 non avesse evidenziato criticità tali da richiedere l'interdizione totale, le ulteriori analisi approfondite necessarie alla progettazione già disposta per la messa in sicurezza definitiva hanno purtroppo rivelato un quadro strutturale non più compatibile con il transito. Alla luce di queste relazioni, la chiusura è diventata un atto inevitabile e doveroso.

Siamo pienamente consapevoli dell'impatto straordinario che questa decisione ha sulla vita quotidiana, sugli spostamenti delle famiglie, sulle imprese e sull'efficienza dei mezzi di soccorso. Per questo, il Comune si è attivato istantaneamente su più fronti: In stretta collaborazione con la Provincia, abbiamo definito e reso agibile un percorso alternativo per ridurre l'isolamento di una parte del paese.

Abbiamo contattato RFI per ottimizzare le tempistiche dei passaggi a livello e limitare ulteriori code.

È stato istituito un servizio dedicato ai residenti con difficoltà motorie per gli anziani e per le persone fragili per rispondere ai bisogni essenziali.

È aperto un tavolo di confronto costante con i commercianti per mitigare il danno economico subito dalle attività locali.

È necessario parlare con chiarezza: la fragilità di questa infrastruttura non nasce oggi. Nel 2016 il Comune ha firmato un accordo per il declassamento di un tratto della SP187 su cui però insisteva un manufatto privo di collaudo, vetusto e complesso che avrebbe richiesto da subito una programmazione e una manutenzione ben più incisive. Tuttavia, oggi è inutile fermarsi alla polemica o guardare solo allo specchietto retrovisore.

La nostra priorità è la sicurezza.

I monitoraggi che abbiamo disposto, con estremo senso di responsabilità e adottando la procedura di somma urgenza, ci hanno costretto a una scelta impopolare, ma ci stanno salvaguardando da possibili tragedie.

Non cerchiamo scuse nelle difficoltà del passato, ma risposte per il futuro.

Il lavoro con la Provincia di Pavia e la Regione Lombardia prosegue senza sosta.

Il finanziamento regionale per la difesa spondale è già stato deliberato; la messa in sicurezza del torrente è il prerequisito indispensabile per ogni intervento definitivo sul ponte.

Il confronto tecnico per la soluzione strutturale finale è già aperto.

Continueremo a informarvi con trasparenza, lavorando affinché il disagio odierno si

trasformi nel più breve tempo possibile in una sicurezza ritrovata per tutti.

**Dichiarazione del Presidente della Provincia di Pavia, Giovanni Palli**

“Questa vicenda dimostra quanto siano delicate le scelte compiute sulle infrastrutture locali e quanto possano pesare, anche a distanza di anni, decisioni assunte in stagioni amministrative diverse e oramai lontane. Il passaggio del ponte e della relativa viabilità al Comune, avvenuto nel 2016, ha trasferito su un ente locale un onere significativo, senza che quella scelta fosse accompagnata da una cornice adeguata di monitoraggio, programmazione e sostegno.

Ma il punto, adesso, è un altro: le istituzioni devono stare dalla stessa parte, quella dei cittadini. Ed è ciò che stiamo facendo. La Provincia, pur nel rispetto delle competenze formali, ha scelto di non voltarsi dall'altra parte, ma di essere al fianco del Comune per costruire una risposta ordinata: una viabilità alternativa sull'asse della SP ex SS35, il coordinamento con i tecnici, il raccordo con Regione Lombardia, la valutazione delle soluzioni e la costruzione dell'intervento definitivo.

La priorità è duplice: da un lato ridurre subito i disagi della comunità, dall'altro evitare risposte improvvisate che non affrontino la causa del problema. Il consolidamento della difesa spondale del torrente Coppa è decisivo, perché l'erosione verificatasi nel 2024 ha inciso sulla stabilità del contesto e ha reso evidente che la soluzione non può limitarsi al solo manufatto.

La Provincia continuerà a lavorare con il Comune e con Regione Lombardia con tavoli settimanali, metodo tecnico e responsabilità istituzionale. Le comunità non hanno bisogno di rimpalli, ma di istituzioni che si parlano, decidono e accompagnano i territori fuori dalle emergenze. Questo è l'impegno che ci assumiamo insieme.”